

Vigili in strada per eventi privati inchiesta della Corte dei conti

La Finanza nel comando della polizia municipale per acquisire carte e documenti. Disattesa una norma del 2017: il pagamento per concerti, partite e altro toccava ai privati non al Comune

di **Alessio Gemma**

Vigili pagati dal Comune ma impiegati per eventi privati. Scatta l'inchiesta della Corte dei conti. La Guardia di finanza ieri ha bussato alle porte del comando di polizia municipale per acquisire carte e documenti. Si muove la Procura contabile dopo le denunce partite negli ultimi mesi. E con una coincidenza che non sana per ora l'eventuale danno alle casse comunali: proprio ieri pomeriggio la giunta Manfredi ha dato l'ok al regolamento per far pagare d'ora in poi i privati. Un regolamento tardivo. Perché una norma nazionale nel 2017 aveva già stabilito chi doveva sobbarcarsi il costo dei caschi bianchi: i privati e non il Comune. Soprattutto nel caso di eventi a scopo di lucro, cioè dove chi organizza magari vende biglietti e fa profitti. Perché il Comune in 5 anni non se ne è mai accorto? Sono le domande che si fanno i magistrati contabili che hanno delegato gli accertamenti al nucleo di polizia economico-finanziaria della Finanza. Ecco cosa dice la norma del 2017: "Le spese del personale di polizia locale, necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizza-



Al vaglio degli inquirenti anche la posizione di dirigenti e assessori che si sono alternati dal 2018 a oggi

tore o promotore dell'evento". I finanziari ieri si sono messi sulle tracce di queste iniziative private: concerti, partite di calcio eventi. Tutti i soldi per gli agenti spesi dal Comune, dal 2018 a oggi. A partire dalle gare in casa del Calcio Napoli per le quali si calcola un costo di 7-8 mila euro a partita per i vigili. E poi i concerti di piazza Plebiscito o gli eventi sul lungomare. È un filone di inchiesta non nuovo per la Procura campana. C'è una sentenza, confermata di recente in Appello, che ha riguardato Cava de' Tirreni. In particolare: il mancato pagamento dei vigili da par-

te della società sportiva locale. In quel caso a farne le spese è stato il funzionario a capo della polizia locale condannato. Perché a Cava un regolamento per il pagamento dei privati esisteva. A Napoli invece no, approvato solo ieri dalla giunta come proposta al consiglio comunale. E quindi al vaglio degli inquirenti potrebbe esserci non solo la posizione del comandante dei vigili, ma anche quella di altri dirigenti e assessori che si sono alternati dal 2018 a oggi. Quindi, dall'amministrazione de Magistris a quella di Manfredi. Per la Procura contabile potrebbero essere i pubblici amministratori a rispondere di tasca propria. Con un'unica chance per sfuggire alla responsabilità erariale: contattare i privati che hanno svolto eventi dal 2018 a oggi e chiedere di pagare i vigili a scoppio ritardato. Un paradosso, l'unico modo per estinguere il danno. Anche se ciò non impedisce ai pm contabili di agire. È scritto nella sentenza di Cava: "La mera ed astratta possibilità per l'amministrazione danneggiata di recuperare, nei confronti dei beneficiari, le somme indebitamente erogate a loro favore, non incide sui profili dell'attualità e certezza del danno derivante dal loro compiuto esborso, trattandosi di profili destinati a venir meno solo con l'effettivo ed integrale recupero delle somme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Procuratore Nicola Gratteri

Il procuratore

**Gratteri:
"Voglio
trasmettere
coraggio"**

«Voglio trasmettere coraggio»: è l'impegno di Nicola Gratteri, il magistrato che dopo una vita in prima linea contro la 'ndrangheta calabrese si accinge ad assumere la guida della Procura di Napoli: «Incontrerò tutti i sostituti e i 9 Procuratori aggiunti. Li ascolterò per trovare spunti di confronto e capire cosa fare per arrivare ad arginare il fenomeno mafioso, di abusivismo edilizio. Voglio sentire le loro idee ed i progetti per avere una visione, una strategia. È fondamentale creare una sinergia con la polizia giudiziaria, che deve essere rispettata al massimo dalla magistratura», dice intervenendo, a Santa Maria di Castellabate alla quinta edizione di SudeFuturi, meeting della Fondazione Magna Grecia.

Giovedì pomeriggio, prima di raggiungere il Cilento, Gratteri aveva visitato informalmente l'ufficio del Centro direzionale per una prima chiacchierata con i colleghi. Erano presenti i procuratori aggiunti e il procuratore generale di Catanzaro (a lungo pm a Napoli) Giuseppe Lucantonio. L'insediamento è previsto intorno al 20 ottobre. Nel corso del meeting, il magistrato ha parlato anche di traffico di droga e mafia digitale: «Abbiamo bisogno di assumere ingegneri informatici e hacker. Dobbiamo investire in tecnologie e questo ancora non è avvenuto in Italia che è ancora troppo indietro perché nessuno ha avuto una visione. Questo, invece, è accaduto in altri Paesi europei che hanno modificato notevolmente il loro approccio per il contrasto alle mafie».

Sul traffico di stupefacenti, il procuratore sottolinea: «L'unica droga che si può sconfiggere al mondo è la cocaina. È un'utopia che si può realizzare se l'Onu fosse un organismo sovranazionale, ma è debole rispetto alle forze e ai poteri nel mondo. Come è stato il segretario dell'Onu quando la Russia ha invaso l'Ucraina, ad esempio. Per fermare il mercato della droga occorrerebbe l'intervento delle Nazioni Unite, che dovrebbero uscire dai palazzi di vetro e andare nei campi dove si produce la coca, intervenendo in Colombia, in Bolivia, in Perù, imponendo a questi Paesi la conversione delle colture di coca, obbligandoli a seminare grano. I problemi si devono affrontare alla radice, altrimenti non si risolvono».

– **dario del porto**

Il provvedimento

Il Comune vara la delibera di regolamento e chiede a Marracash 15 mila euro

Manfredi: "È giusta la compartecipazione economica dei privati che organizzano determinate manifestazioni"

di **Antonio Di Costanzo**

Ora toccherà al Consiglio comunale dare l'ultimo ok. Ieri sera la giunta guidata da Gaetano Manfredi ha approvato la delibera che dà mandato all'aula di via Verdi di disciplinare l'utilizzo della polizia locale per eventi privati: chi organizza una manifestazione, un concerto, ma anche per quanto riguarda le partite del Napoli al Maradona, dovrà versare una quota al Comune per "coprire" le spese per l'utilizzo della polizia municipale a supporto dell'evento. La delibera, proposta dell'assessore alla Polizia Municipale e alla Le-

galità Antonio De Iesu, era attesa a inizio settembre ma è stata approvata solo ieri sera dopo alcuni giorni passati a limare il testo da portare in Consiglio per stabilire quali sono gli eventi a interesse pubblico prevalente che saranno esentate dall'onere del pagamento. Provvedimento preso anche per evitare che la Corte dei conti avvii un procedimento per danno erariale in quanto a Napoli per anni non è stata applicata una legge in vigore dal 2017.

"L'atto recepisce le norme in materia di finanza pubblica contenute nella legge 96/2017 e si riferisce ai servizi necessari a garantire il controllo del traffico e la sicurezza stradale in occasione di eventi privati, resi sia in orario ordinario che in ore aggiuntive di lavoro straordinario - spiega in una nota il Comune - il costo del servizio verrà calcolato sulla base del costo orario del personale impegnato nelle specifiche attività, del numero delle unità utilizzate e delle ore impiegate. L'ambito di applicazione è circoscritto ai soli eventi in cui è assente un interesse



▲ Palazzo San Giacomo La sede del Comune in piazza Municipio

pubblico". Quindi anche il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ad esempio, dovrà pagare il servizio dei vigili per un costo che si aggira intorno a circa 7 mila euro a match. «La nostra città è sempre più luogo attrattivo per lo svolgimento di eventi: segno che gradualmente stiamo dimostrando credibilità ed efficienza - afferma Manfredi - per garantire un adeguato funzionamento di tali eventi che impattano sui servizi della città, la macchina amministrativa compie grandi sforzi in termini di personale e risorse. È giusto quindi che vi sia una compartecipazione economica dei soggetti privati che organizzano determinati tipi di manifestazioni».

Ma questo ovviamente non evita al Comune il rischio di dover pagare gli arretrati: gli accertamenti della Guardia di finanza su mandato

dalla Procura della Corte dei conti sono già in corso. Ma va anche sottolineato che il Comune, nonostante non sia stato ancora approvato un regolamento, che servirà soprattutto ai dirigenti per indicare gli appuntamenti da esentare dalla tassa, ha iniziato a chiedere la compartecipazione delle spese per la polizia municipale a chi organizza eventi in città. La cifra si calcola in base al numero di agenti schierati in servizio ordinario per garantire i servizi, numero stabilito dal comandante della polizia municipale. Per il concerto di Marracash stasera ad Agnano, dove sono previste 55 mila persone, gli organizzatori dovranno versare circa 15 mila euro. Ai promotori degli spettacoli di Liberato, svoltisi in piazza del Plebiscito, invece, sono stati chiesti 12.400 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA